

Le tre grandi strutture Arca, Lispa e Infrastrutture Lombarde diventeranno un solo soggetto entro il 2020, gestirà gare di acquisto per 9 miliardi di euro ogni anno
Caparini: «Un caso unico nel Paese, si colloca tra le più importanti realtà in Italia»

Nasce la mega azienda di Regione Lombardia Ecco che cosa è Aria spa

Il Partito democratico: «Manca una reale strategia di rilancio, scarsi controlli interni»
Nei prossimi anni la società dovrà gestire anche gli appalti per il parco di Monza

**LA FUSIONE
L'ANNUNCIO
DELLA GIUNTA
FONTANA**

Il progetto non sembra nemmeno incontrare il no delle opposizioni, se non per il rischio che i guai registrati negli anni passati - ha osservato il Partito democratico - non possano essere scongiurati dalla nuova struttura con sistemi di controllo differenti. E allora la strada è spianata: sarà Aria la nuova mega società pubblica della Regione in cui confluiranno Arca, Lispa e Ilspa, le tre strutture cui fino a oggi sono stati affidati gli acquisti, il sistema informatico e i cantieri di palazzo Lombardia.

L'annuncio nei giorni scorsi, quando il presidente **Attilio Fontana** e l'assessore al bilancio della Regione, **Davide Caparini**, hanno delineato le tappe per la creazione dell'Azienda Regionale per l'Innovazione e per gli Acquisti, Aria appunto, «la società che in un'ottica di razionalizzazione della spesa e di ottimizzazione delle risorse ingloba le altre tre società». Le tappe, intanto: entro luglio Arca (Azienda Regionale Centrale Acquisti spa) e Lispa (Lombardia Informatica spa) confluiranno nel nuovo soggetto mentre Ilspa (Infrastrutture Lombarde spa) lo farà nel 2020. Infrastrutture Lombarde è per esempio la società che si occupa della costruzione e della riqualifi-

ficazione degli ospedali, come il progetto in corso al San Gerardo, oppure l'azienda cui verranno affidati i grandi appalti del parco di Monza.

I motivi

«È un processo di razionalizzazione, di semplificazione e di miglioramento organizzativo - ha commentato **Caparini** - per portare economie dei costi immediate, quasi 4 milioni di euro all'anno e soprattutto consentirà di migliorare la qualità degli acquisti di beni e servizi della Regione Lombardia con risparmi quantificabili in 1,9 miliardi di euro nei prossimi tre anni su un totale di gare d'acquisto per 9 miliardi l'anno».

Lunedì il governatore lombardo e l'assessore hanno anche spiegato le fasi di pubblicazione delle due diligence delle società Ilspa e Lispa (l'analisi e controllo che precede la fusione), «in cui sono evidenziati punti di forza e aree di miglioramento, opportunità e criticità, oltre a indicare le linee guida del piano di riposizionamento» scrive la Regione in una nota in cui spiega come «il progetto di legge che introduce questo innovativo cambiamento nella gestione è in discussione in Prima Commissione del Consiglio regionale» mentre oggi, giovedì 7 marzo, è prevista l'audizione dei direttori generali delle due società.

«La fusione di Lispa e Arca in

un'unica centrale per l'acquisto di beni e servizi - ha detto ancora l'assessore **Caparini** - è un caso assolutamente unico nel Paese e si colloca tra le più importanti realtà in Italia». Per l'assessore alle finanze lombarde «la società sarà centrale di acquisti non solo per la Regione Lombardia, ma anche degli enti locali e, come avviene già oggi attraverso specifiche convenzioni, anche per altre Regioni: la qualità delle procedure e i metodi adottati da Regione Lombardia sono apprezzati anche fuori dai nostri confini regionali e quindi saremo di supporto a tutti, indistintamente».

E i controlli?

Le riserve del Partito democratico sono arrivate per voce di Pietro Bussolati, consigliere regionale che non ha riferito una posizione ostativa dei dem nei confronti della fusione ma ha sottolineato come non veda, il Pd, grosse strategie di rilancio dietro l'operazione. «Dai documenti che analizzano l'attuale situazione emergono controlli interni inadeguati e non indipendenti, troppo personale rispetto ai volumi economici gestiti e l'assenza di un'organizzazione idonea a prevenire reati» ha detto dopo l'annuncio di Fontana e **Caparini**. Per i Democratici si tratta di «una frettolosa toppa dopo anni di mala gestione» che hanno portato anche a inchieste per tangenti. ■





**Infrastrutture
lombarde
è la società
che tra i tanti
progetti
ha gestito
anche i piani
per la
ristrutturazione
del San Gerardo
ancora in corso**